GAUMONT presenta

dopo

**EMMA E IL GIAGUARO NERO**

**MIA E IL LEONE BIANCO**

e

**IL LUPO E IL LEONE**

un film di GILLES DE MAISTRE

NOÉ LIU MARTANE SYLVIA CHANG LIU YE NINA LIU MARTANE

con la partecipazione straordinaria di

ALEXANDRA LAMY

UN’ESCLUSIVA PER L’ITALIA DI RAI CINEMA

**uscita: 17 Aprile 2025**

Distribuzione



**Ufficio stampa del film**                             **01 Distribution - Comunicazione**

Paola Papi                                              Annalisa Paolicchi: [annalisa.paolicchi@raicinema.it](mailto:annalisa.paolicchi@raicinema.it)

[paolapapi@yahoo.it](mailto:paolapapi@yahoo.it)                                   Rebecca Roviglioni: [rebecca.roviglioni@raicinema.it](mailto:rebecca.roviglioni@raicinema.it)

cell. 338.2385838 Cristiana Trotta: [cristiana.trotta@raicinema.it](mailto:cristiana.trotta@raicinema.it)

                                                          Lategana Stefania: [stefania.lategana@raicinema.it](mailto:stefania.lategana@raicinema.it)

i materiali sono disponibili nell’area press del sito [www.01distribution.it](http://www.01distribution.it)

Media Partner Rai Cinema Channel [www.raicinemachannel.it](http://www.raicinemachannel.it)

**Il cast**

Tian Zhao ……………………………….…………………………………………………………………… Noé Liu Martane

Nai Nai Zhao ……………………………………………………………………………………………………… Sylvia Chang

Fu Zhao ………………………………………………………………………………………………………………………… Liu Ye

Liya Zhao ……………………………………………………………………………………………………. Nina Liu Martane

Emma Zhao ………………………………………………………………………………………………….. Alexandra Lamy

**La troupe**

un film di ……………………………………………………………………………………………………. Gilles de Maistre

Sceneggiatura ……………………………………………………………………………………………. Prune de Maistre

Montaggio …………………………………………………………………………………………………………….. Julien Rey

Primo assistente alla regia ………………………………………………………… David Campi Lemaire (AFAR)

Direttore della fotografia ………………………………………………………………………………… Marie Spencer

Musica originale ……………………………………………………………………………………………… Armand Amar

Suono …………………………….. Yves Bémelmans, Olivier Mortier, Étienne Carton, Thomas Gauder

Produttori esecutivi ……………………….. Sidonie Dumas, Catherine Camborde e Gilles de Maistre

Coproduttori …………………………………………………………………………… Bastien Sirodot e Cédric Iland

Produzione ………………………………………………………. Mai Juin Productions e Gaumont production

In coproduzione con ……………………………………………………………………… France 2 Cinéma, Umedia

In associazione con ……………………………………………………………………………………………………… uFund

Con il supporto di ………………………………………………………………………………………………… Ciné+, OCS

Con la partecipazione di ……………………… Disney+, France Télévisions, Wallimage (La Wallonie)

Distribuzione e vendite internazionali ……………………………………………………………………. Gaumont

Fotografi : Cara Cao, Karl Cheng, Liu Da Li

©2024 Mai Juin Productions - Gaumont - France 2 Cinéma

MAI JUIN PRODUCTIONS / FRANCE 2 CINÉMA / UMEDIA / UFUND / TAX SHELTER / WALLIMAGE / WALLONIE / CINÉ+ OCS / DISNEY+ / FRANCE TÉLÉVISIONS/ GAUMONT



**Durata: 1h 40min**



*crediti non contrattuali*

**Sinossi**

A causa del suo scarso rendimento scolastico, il dodicenne Tian viene mandato a vivere in campagna da sua nonna.

Lontano dalla vita di città, fra le suggestive montagne cinesi, diventa segretamente amico di un cucciolo protetto di panda e lo chiama Moon.

Sarà l’inizio di un’avventura incredibile che cambierà per sempre la sua vita e quella della sua famiglia.

**Note di Produzione**

“**MOON il panda**” è la storia di Tian, un bambino un po’ solitario, che ha un difficile rapporto con il padre e diventa amico di un panda. Si tratta di un'idea nata nel 2018, durante il tour promozionale cinese di “***Mia e il leone bianco***”. Un progetto di non facile realizzazione, in primo luogo perché i panda sono una specie protetta e non si sarebbero mai potute realizzare riprese che in qualche modo avessero presentato dei rischi per questa specie.

È la storia di una famiglia che attraversa il delicato tema delle sofferenze dell’infanzia, del peso degli studi, della competitività generata dalla scuola, la mancanza di autostima, la difficoltà a trovare il proprio posto nel mondo e, alla fine, della necessità di evadere in mondi virtuali. Il film esplora anche il tema della comunicazione all’interno della famiglia, in cui è una nonna ad avere il controllo della situazione. Tutti i personaggi compiono un incredibile viaggio di iniziazione, sia i bambini, che il padre e la madre, un viaggio insieme per superare questi problemi. È un viaggio fisico attraverso un magnifico paesaggio cinese, ma anche un viaggio interiore che mira a riunificare questa famiglia.

Questo film affianca mondi contrastanti e riposiziona la natura al centro del concetto di felicità. Il film descrive questo percorso e cerca di creare o di ravvivare l’amore per l’ambiente attraverso un viaggio nella natura, in Cina, nel cuore di Sichuan, dove vivono i panda. Viene creato un contrasto fra la maestosità della natura e l’ansia che dilaga nelle metropoli dominate dai grattacieli.

Che cosa c’è in questo piccolo panda che Tian non trova negli umani? Per lui il cucciolo di panda, è un essere che non lo giudica. Sviluppa un’amicizia vera con Moon, assumendo un ruolo che gli restituisce valore: lo nutre, lo fa giocare, lo protegge. È un rapporto importante perché sono sullo stesso piano. L’animale gli mostra qualcosa di nuovo, non solo gli dà la sua amicizia ma gli farà capire molte cose. Improvvisamente Tian si interessa agli animali, svolge ricerche sui panda, scopre che la specie è a grave rischio di estinzione e questo accende in lui la passione per la natura e il desiderio di preservarla.

Questo è il quarto film del regista basato sugli animali e parte da un dato: per molti bambini dell’età di 4 o 5 anni, questi film rappresentano la prima esperienza cinematografica. Di conseguenza, è essenziale che la narrazione non sia didascalica, eviti di divulgare informazioni false, ma soprattutto lasci ai genitori o ai nonni la facoltà di parlare con i bambini del film che hanno visto insieme.

Erano vent’anni che non veniva realizzato un film con un panda. E se si vuol fare un film con un panda, l’unica alternativa è girare in Cina, il solo posto al mondo in cui questi animali vivono nel loro habitat naturale e sono considerati patrimonio nazionale. Il film è stato realizzato con due panda, uno giovane e uno adulto, che hanno interagito senza problemi con l’attore bambino, creando con lui un legame autentico. Il bambino ha creato una connessione immediata con iI panda, stabilendo un’interazione che non ha richiesto un’eccessiva preparazione. Ciò che vediamo sullo schermo è il risultato di un rapporto vero, viscerale, emozionante che non si sarebbe mai potuto ottenere con gli effetti speciali.

L’ambientazione è a Sichuan, nella Cina centrale, intorno a Chengdu, una vasta metropoli. È una regione montagnosa, che ospita le più grandi riserve di panda e in cui le autorità si adoperano per la reintroduzione della specie. Il regista voleva assolutamente girare in questi splendidi ambienti naturali. La produzione ha anche trovato una casa sulle palafitte che in realtà è una sala da tè, ma che hanno trasformato nell’abitazione della nonna. È un set che arricchisce molto il film e fa pensare a una barca che naviga fra le montagne.

**IL PANDA *fonte WWF***

Il [panda gigante](https://www.wwf.it/specie-e-habitat/specie/panda/) è un mammifero della famiglia degli Ursidi, facilmente riconoscibile grazie alla sua pelliccia bianca e nera. Questo straordinario animale vive nelle foreste della Cina sud-occidentale, in particolare nelle province del *Sichuan* e sui monti *Qin* nello *Shaanxi*, zone ricche di bambù: il suo alimento principale.

Ogni giorno, un panda gigante consuma tra i 12 e i 40 kg di bambù, rendendo essenziale la protezione di questi habitat per garantire il loro sostentamento.

Grazie agli sforzi di conservazione del WWF, la popolazione attuale di panda in tutto il mondo è stimata a circa 1.864 individui, con oltre la metà che vive in aree protette. Tuttavia, è cruciale continuare a proteggere e tutelare gli habitat della specie per garantire la sopravvivenza a lungo termine di questi meravigliosi animali.

## **LE MINACCE CHE DEVE AFFRONTARE IL PANDA**

Nonostante i segnali incoraggianti degli ultimi anni, con una stabilizzazione della popolazione e un incremento dei panda nelle aree protette, la specie continua ad essere vulnerabile e deve affrontare quotidianamente ancora molte sfide.

**Perdita di habitat**

La deforestazione, la costruzione di nuove strade e di insediamenti urbani causano la riduzione e la frammentazione dell’habitat del panda, che oggi è relegato a una ventina di aree residue. Questo provoca difficoltà di riproduzione e di nutrimento.

**Aumento delle temperature**

25°C è la temperatura limite per i panda, al di sopra della quale le condizioni ambientali diventano ostili per la specie.

**GILLES DE MAISTRE (regista e produttore)**

Gilles de Maistre è nato l'8 maggio 1960. Dopo una laurea in filosofia conseguita nel 1983, si è diplomato nel 1985 al CFJ (Centre de formation des journalistes) dove ha studiato per diventare video reporter. Ha quindi iniziato a dirigere reportage e documentari per la televisione. Guerre, carestie, guerriglie, vagabondaggio, violenza, disastri naturali: ha girato il mondo con la sua telecamera per informare, condannare e sensibilizzare.

Nel 1990 ha fondato la sua casa di produzione, Tetra Media, e ha iniziato a lavorare come regista e produttore. Il suo documentario J'AI 12 ANS et JE FAIS LA GUERRE vince il Premio Albert-Londres per l'audiovisivo nel 1990, il miglior documentario agli International Emmy Awards, il 7 d'Or (gli Emmy francesi) per il miglior reportage e una decina di altri premi in tutto il mondo. Tra il 1991 e il 1994, ha seguito INTERDIT D'ENFANCE, una raccolta di documentari in cui cattura una verità inquietante: come l'infanzia è lacerata ovunque nel mondo. Nel 1999, due dei suoi documentari, SANS DOMICILE FIXE e BANLIEUE, che ha co-diretto con Hervé Chabalier, sono stati scelti dal canale francese di documentari Planète tra i 20 migliori reportage di quel decennio.

Nel 1994 ha diretto il suo primo lungometraggio, KILLER KID, che ha vinto il Premio del Pubblico e il Premio Cannes Junior al Festival di Cannes. Sul fronte della produzione, ha lavorato a due film di Jérôme Cornuau, BOUGE! (1997) e DISSONANCES (2003). Ha inoltre prodotto film per la televisione - LE CHANT DE L'HOMME MORT (1998) e PREMIÈRES NEIGES (1999), diretti da Gaël Morel - e alcune serie, tra cui LE LYCÉE e BRIGADE DES MINEURS, entrambe dirette da Miguel Courtois. Il suo secondo film, FÉROCE (2001), interpretato da Samy Naceri e François Berléand, è diventato il bersaglio del politico francese di estrema destra Jean-Marie Le Pen, che gli ha fatto causa - e ha perso. In quel periodo, Gilles de Maistre continua a produrre e dirigere documentari, soprattutto miniserie per la televisione, come ET PLUS SI AFFINITÉS per ARTE (20x26'), À LA MATERNITÉ per France 3 (10x26') o L'HÔPITAL DES ENFANTS per M6 (20x52'). Dopo aver venduto Tetra Média, nel 2004 ha lanciato la sua nuova casa di produzione, Mai Juin Productions.

Ha diretto il suo terzo lungometraggio, IL PRIMO RESPIRO (2007), un documentario sulla nascita nel mondo, che è stato nominato ai César (Premi Oscar francesi). Nel 2009, il suo lungometraggio televisivo Grands Reporters (per Arte) ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Festival della Fiction di La Rochelle. In questo film, girato in Tchad durante la guerra, l'autore ha ancorato la finzione alla realtà. Da allora, si concentra su questo metodo che chiama "finzione reale" e lo utilizza per esplorare un ampio spettro di universi.

È stato in Corea del Nord per VOIR LE PAYS DU MATIN CALME (Arte), nella foresta amazzonica per JUSQU'AU BOUT DU MONDE (France 2, 2012) e in Israele per 3 MARIAGES ET UN COUP DE FOUDRE (2014). Tra il 2009 e il 2012 ha lavorato sia a ritratti intimi di celebrità come Jane Birkin, il comico francese Stéphane Guillon e l'uomo d'affari Bernard Arnault, sia a ritratti di bambini - orfani, dispersi o adottati - nei documentari PETITS PRINCES, ALERTE ENFANTS DISPARUS e ADOPTE-MOI.

Il suo quarto lungometraggio, un documentario, è uscito nel 2017: THE QUEST OF ALAIN DUCASSE, incentrato sulla carriera di uno degli chef più stellati al mondo. In seguito ha diretto L’UOMO CHE SUSSURAVA AI LEONI, un documentario televisivo su Kevin Richardson, famoso specialista del comportamento animale. Questo documentario lo ha portato a pensare a un nuovo lungometraggio di finzione, MIA E IL LEONE BIANCO, che ha raccolto 1,4 milioni di spettatori nelle sale francesi e 6 milioni di persone in tutto il mondo - il più grande film francese a livello internazionale nel 2019, davanti a blockbuster come TAXI 5 e ASTERIX.

Nel 2019, Gilles de Maistre e Mai Juin Productions hanno firmato un accordo con Mediawan, la società audiovisiva guidata da Pierre-Antoine Capton. Hanno sviluppato una collana di produzioni familiari incentrate su questioni ambientali e giustizia sociale in tutto il mondo. IL FUTURO SIAMO NOI è il primo progetto nato da questa collaborazione: questo lungometraggio e documentario, prodotto in associazione con Echo Studio, segue i bambini attivisti di tutto il mondo.

I film seguenti sono stati IL LUPO E IL LEONE uscito nel 2020 che racconta la storia di un'amicizia tra due animali e una donna nell'estremo nord del Canada. Il film è stato venduto in diverse parti del mondo.

Nel 2024 è uscito EMMA E IL GIAGUARO NERO, girato in Messico e a Montreal, EMMA E IL GIAGUARO NERO utilizza lo stesso metodo dei suoi film precedenti: creare un legame reale tra l'animale al centro della storia e l'attrice principale. MOON IL PANDA è stato girato in Cina ed è prodotto da Gaumont.

**PRUNE DE MAISTRE (Scrittrice)**

Prune de Maistre è un’autrice e scrittrice francese. È sposata e madre di quattro figli. Dopo essere stata giornalista d'inchiesta per diverse trasmissioni televisive, documentari e lungometraggi, ha scritto la sua prima sceneggiatura cinematografica, MIA E IL LEONE BIANCO. Da allora ha scritto altri lungometraggi, come IL LUPO E IL LEONE, EMMA E IL GIAGUARO NERO e MOON IL PANDA. Tutti hanno in comune la difesa dei bambini, degli animali e della natura.